

# «L' auto elettrica ormai è una realtà: presto nuovi modelli e tante colonnine»

Non ci saranno le code dell' esodo, ma oggi sicuramente qualcuno proverà ad andare da Roma a Milano (o viceversa) senza far rumore e senza inquinare. L' avvio del funzionamento delle colonnine di ricarica rapida lungo la Penisola è solo un piccolo passo nella storia della mobilità, ma ha un enorme valore simbolico poiché visionari, analisti e strateghi (oltre agli addetti ai lavori) sostengono che in futuro tutte le vetture saranno a batterie o, almeno, ad inquinamento zero. Enel ha messo le energie rinnovabili al centro della sua visione, ma crede molto anche nella diffusione delle vetture elettriche. Francesco Venturini, fino alla scorsa primavera amministratore delegato di Enel Green Power, da maggio guida la Divisione Global E-Solutions della multinazionale italiana. Dottor Venturini dobbiamo veramente credere all' arrivo dell' auto elettrica? «La nostra azienda ci crede molto, secondo la nostra visione sono almeno due i motivi che contribuiranno alla diffusione di questo tipo di vetture. Da una parte c' è una spinta verso la decarbonizzazione e l' auto a batterie accompagna questo cambiamento. Dall' altra c' è un' esigenza che non è solo ambientale, ma anche tecnologica: un mondo sempre più basato sulle rinnovabili avrà bisogno di un sistema flessibile e le auto elettriche, che sono delle batterie su ruote, possono dare un contributo formidabile. Quando ci sono le nuvole e non tira vento, il fotovoltaico e l' eolico riducono la loro produzione e le batterie delle vetture possono immettere energia nella rete». Ma le vendite di vetture a batterie sono ancora poca cosa. «I numeri sono piccoli perché mancano le auto, ma presto arriveranno e l' offerta alimenterà la domanda». Il costo di questi veicoli non ne frenerà la diffusione? «Finora erano modelli trasformati, progetti nati con il motore termico. Presto arriveranno le auto dedicate e i prezzi scenderanno sensibilmente».



Cosa le fa pensare che presto lo scenario sarà diverso? «È stato risolto il dilemma fra realizzare prima le vetture o creare prima le infrastrutture. Le due cose possono andare di pari passo e ora il processo si è avviato. I costruttori hanno annunciato un grande impegno e ingenti investimenti, le aziende di energia stanno accelerando l'installazione delle colonnine». Qualche evento ha facilitato e velocizzato il cambiamento? «Gli incentivi statali danno una grande spinta, ma ci sono stati dei fenomeni che hanno accelerato la svolta: il problema delle emissioni dei motori diesel e il grande lavoro fatto da Elon Musk che ha reso le vetture Tesla un oggetto cult, come l'iPhone». Quale sarà l'impegno di Enel nel settore? «Presto illustreremo il nostro piano in maniera dettagliata, ma abbiamo già dato dei numeri di riferimento: nei prossimi 3 anni investiremo fra i 100 e i 300 milioni e sulle strade della Penisola ci saranno fra le 7 mila e le 12 mila colonnine». Cosa pensa della Formula E? «Una scommessa vinta, anche per noi. Siamo partner tecnologici del Campionato che il prossimo anno farà tappa anche a Roma. Queste auto rispettano l'ambiente e possono correre nel cuore delle città. Un bel messaggio e molti importanti costruttori si sono impegnati ad entrare». Giorgio Ursicino © RIPRODUZIONE RISERVATA.